

# ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane  
Sezione Liguria

**GENOVA 4 NOVEMBRE 2014**

## **Relazione del Presidente dell'A.D.S.I. Liguria Avv. Giovanni Battista Gramatica**

*Cari Amici delle Dimore Storiche,*

oggi siamo riuniti per l'assemblea regionale annuale, ospiti della Società delle Letture Scientifiche, antico centro della cultura genovese, e ringrazio il Presidente Marongiu dell'ospitalità generosamente concessa.

In questa sala si riunivano grandi letterati, professionisti, uomini di cultura, poeti: spesso si incontrava Eugenio Montale (il poeta di "Ossi di seppia").

Abbiamo scelto questa sede per riaffermare che la cultura è il grande valore al quale ci richiamiamo; d'altra parte se le dimore storiche non avessero un valore culturale, non sarebbero "dimore storiche" e comunque non potrebbero essere vincolate.

Oggi è un giorno speciale: 4 novembre, il giorno della vittoria del 1918, quando il Gen. Armando Diaz, nonno del nostro Presidente Nazionale, risolvendo le sorti dopo la dolorosa sconfitta nell'Isonzo, vinse gloriosamente la battaglia del Piave e così la grande guerra mondiale, che consentì agli italiani di ritornare nelle terre irredente ed espellere le truppe austro ungariche.

Questo ricordo ha anche un senso perché a Genova, dinanzi lo scoglio di Quarto dei Mille, Gabriele D'Annunzio incitò gli italiani all'intervento.

Oggi il nipote di questo grande Maresciallo d'Italia, Duca della Vittoria, è con noi con qualifica di Presidente dell'A.D.S.I. Egli ha dato prova che "buon sangue non mente" e da qualche anno sta presiedendo l'Associazione con grande impegno, con la sua assidua presenza, tenendo importanti contatti con il mondo politico e culturale.

E' pure con noi il Prof. Avv. Gianni Marongiu, Professore emerito di Diritto Tributario all'Università, appassionato storico, già Deputato al Parlamento, che vi parlerà delle imposte in Italia, con riferimento alle dimore storiche.

Questa è una giornata speciale anche perché la nostra Sezione ligure compie trent'anni: l'A.D.S.I. è cresciuta, si è affermata tra le associazioni culturali della città, ma non è invecchiata poiché di anno in anno è cresciuta, si è rinnovata e si è imposta autorevolmente nel mondo della cultura.

Ora il Presidente Nazionale vi porterà un saluto; poi parlerà il Prof. Marongiu. Quindi seguiranno la mia relazione e la votazione.

Devo aggiungere che un nostro valoroso socio e grande amico, Gian Franco Migone De Amicis, oggi non è più con noi. Faceva parte del Consiglio Direttivo e non mancava mai alle nostre iniziative. Fu un testimone della resa del Gen. Meinhold al Comitato di Liberazione di Genova, nella Villa Migone il 25 aprile 1945. Lo ricordiamo sempre.

Ricordiamo ancora Vincenzo Manuel Gismondi di Bordighera, che fu tra i primi soci, sempre disponibile a Genova e nella sua villa di Perinaldo.

Vogliate ricordare anche mio figlio Filippo, che era socio, e ci ha lasciati prematuramente. Oggi ci siamo riuniti dopo che una recente sciagurata alluvione ha sconvolto e ferito la nostra città. I torrenti e i numerosi ruscelli che dalle alture scendono verso il mare, hanno inondato la città. Giunti all'imbocco con le coperture che precedono la foce, i fiumi hanno trovato degli ostacoli (per ora da accertare) e sono scoppiati, sono esondati e hanno invaso le case, i negozi, i depositi, i sottopassaggi.

La città è ferita; ma devo dire che un numero rilevante di volontari si è adoperato lavorando nel fango e nell'acqua, nei magazzini e nei sottopassaggi, nelle botteghe.

A loro rivoliamo un grazie.

Il nostro Presidente trova una città ferita, ma fiera. C'è Genova che fu nel 2004 "capitale europea della cultura", i "palazzi dei rolli", patrimonio dell'umanità dell'Unesco, tanti palazzi, ville, giardini da salvare.

Grazie, Presidente, di essere con noi.

Prima di affrontare il discorso sulla nostra associazione, vorrei fare un quadro della situazione generale.

Devo premettere che di rado si parla di beni culturali, a meno che non crolli un muro a Pompei, o si allaghi e scompaia Venezia.

In Italia tutti parlano del Presidente del Consiglio dei Ministri, ma pochi sanno chi sia Dario Franceschini, attuale Ministro dei Beni Culturali.

Oggi si parla solo della "legge di stabilità", della "sblocca Italia", della "local tax" e non dei beni culturali.

Da giorni a Genova la stampa parla dell'alluvione, ma non fa quasi mai cenno ai danni subiti dai palazzi storici.

Solo l'altro ieri è stato pubblicato che i palazzi storici hanno subito una ferita stimata in 25 milioni di Euro e per quanto riguarda i beni culturali, si è accennato al Museo di Storia Naturale Giacomo Doria, la Wolfsoniana di Nervi, il Museo S. Agostino, il Castello D'Albertis sulle alture di Principe. Purtroppo il disinteresse per la cultura non è solo genovese, ma europeo.

L'Unione Europea si è sempre occupata fin dalla nascita negli anni '50 dei problemi economici e monetari, ma poco della cultura in sé e dei beni culturali.

In effetti le Direttive Europee spesso sono state emanate, ma ignorate perfino dal Governo Italiano, che ha subito anche delle sanzioni (di ciò non è stata data pubblicità).

Quindi la nostra associazione ha navigato in un mare tempestoso, soprattutto nell'incertezza delle nuove leggi, spesso contraddittorie ed in contrasto anche con la famosa sentenza della Corte Costituzionale e soprattutto con l'art.5 della Costituzione (in materia di imposte).

Comunque l'A.D.S.I. è sempre stata vigile e combattiva.

I vantaggi ottenuti dal 1982 con la famosa legge n. 512, certamente in questi ultimi anni sono diminuiti, ma non è stata proprio una disfatta: abbiamo combattuto onorevolmente e alacramente.

Se vogliamo parlare delle imposte, vi posso dare qualche rapida informazione:

Dal 1 gennaio 2014 vige la legge di stabilità e prevede i tributi: IMU, TASI e TARI.

**IMU:** non applicata per la prima casa, tranne quelle accatastate A1, A8, A9, calcolata sulla base imponibile della rendita catastale.

**TASI:** Servizio indivisibile dei Comuni: attualmente del 50% sugli immobili vincolati.

**TARI:** pagata da proprietario o dall'inquilino.

**Successioni e donazioni:** D.L. 262/2006: franchigia di 1.000.000,00 di Euro.

**Imposta di registro:** 2% prima casa, 9% altri immobili.

**Locazione immobili:** contratti liberi nella durata e nell'importo. Se ad uso diverso dall'abitazione: la durata è da 6 a 9 anni.

**Imposta sulle assicurazioni:** gli immobili vincolati sono esenti.

**Detrazioni sui lavori straordinari:** 50% fino a dicembre 2014. In seguito scende al 40% e al 36%.

**IVA:** per restauro conservativo o ristrutturazione edilizia e per l'abitativo l'Iva è al 10%; altrimenti è al 22%.

**Contributi:** attualmente sospesi.

### **Attività della Sezione Ligure:**

5 aprile 2014: visita al Museo Lia e Luni a Ortonovo

4 maggio 2014: giornata per i Cortili aperti e fioriti a Sarzana

17 maggio 2014: Atri aperti e fioriti nel centro storico di Sampierdarena e conferenza a Villa Serra Doria del Dott. Vittorio Rocchetti sul pittore sampierdarenese Nicolò Barabino

5 settembre 2014: Incontro culturale a Villa Marigola di Lerici sulla Famiglia Remedi (con FAI, La Marrana, Lions Club, Accademia della Cucina, Amici del Festival Paganiniano di Carro)

20 settembre 2014: gita a Final Borgo e al Castel Govone.

### **Soci : numero totale 130**

Soci ordinari: 105

Soci aderenti: 21

Soci giovani: 4

Soci paganti: 125

Soci morosi: 5

Le dimore vincolate aperte al pubblico sono circa tre a Genova e qualcuna nelle riviera di levante e di ponente.

A Genova e nelle riviere diverse dimore sono abitate dai proprietari, altre affittate.

### **Situazione finanziaria.**

Abbiamo provveduto alle spese, come risulta dal conteggio che allego. Non sono nel bilancio, in quanto fanno parte del bilancio consolidato nazionale.

Come voi sapete, la nostra associazione essendo riconosciuta, ha un unico bilancio nazionale.

La Sezione deve comunicare la spese e le entrate.

Le quote sociali vanno alla Direzione di Roma, che rimborsa alle Sezioni la loro parte nella misura di un terzo.

### **Votazioni**

Si procede alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo regionale, e in secondo grado, il Direttivo nominerà il Presidente, il Segretario e il Tesoriere.

Sono stato nominato Presidente di questa Sezione ligure nel 1984: sono passati trent'anni.

Lo Statuto prevede che il Presidente non possa essere rieletto dopo tre mandati: io ne ho trascorsi dieci, quindi rispetto le norme statutarie.

Sono stati trent'anni di grande soddisfazione e di grande interesse culturale, poiché ho visto crescere questa Sezione (che neppure esisteva) e l'ho vista imporsi nel mondo della cultura genovese e ligure.

Ho avuto dei contatti importanti con i soci di altre città e di questa, ed ho organizzato importantissimi convegni, anche internazionali.

Tutto ciò mi dà una grande emozione, ma non intendo lasciarvi e rimarrò con voi per contribuire per quanto mi sarà possibile, nella crescita della nostra associazione e nell'interesse dei proprietari delle dimore storiche.

Avrei ancora molte cose da dirvi, ma voglio portarvi un saluto e fare, se lo gradite, qualche suggerimento.

Non vogliate contare sulla politica "*giorno per giorno*", ma ponetevi delle grandi mete, dei grandi valori.

Siete i successori di Andrea Doria, di Cristoforo Colombo, di Giuseppe Mazzini, di Nino Bixio, di Nicolò Paganini, delle grandi Famiglie storiche.

Tra i grandi valori da proteggere vi è la cultura.

Il proprietario giustamente difende la sua proprietà, che è garantita dalla legge (art. 42 della Costituzione), ma deve avere sempre presente l'art. 9 della stessa Costituzione che tutela il paesaggio ed il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Questi principi li trovate nella legge sui beni culturali n. 42/2004, che è correttiva e modificatrice rispetto alla legge 1089/1939.

Quindi non vi dico addio, ma arrivederci.

Ringrazio i miei collaboratori e ricordo coloro che oggi non sono più con noi, ma che certamente ci sono vicini con lo spirito.

A voi tutti, antichi e nuovi soci, e validi amici, un affettuoso abbraccio.